Anno X. Domenica, 30 Agosto 1857 N. 238

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 29 AGOSTO

UN' UTILE ASSOCIAZIONE.

È stata istituita in Grenoble un' associazione, la quale, umilissima ne'suoi primordi, diede in breve tempo risultati inattesi e merita d'esser fatta conoscere, prendendo per guida una recente pubblicazione fatta dalla società medesima.

Allorchè i cereali erano cresciuti di prezzo, per la scarsezza del ricolto, e l'operaio campava la vita a stento, venne in pensiero ad alcuni generosi di formare un'associazione, il cui scopo esser doveva di fornire un vitto sano e nutritivo al prezzo più economico.

Il sindaco di Grenoble si pose a capo de'promotori: fece un viaggio a Ginevra per esaminare l'ordinamento di quella società alimentaria, ed al suo ritorno radunò i suoi amici, aperse un registro di soscrizione, fece conoscere il fine della società ed i benefizi che se ne dovevano attendere. Tre mesi dopo se ne contavano 824 soscrittori.

Il consiglio municipale mise a disposizione della società un vasto appartamento e si obbligò a coprire la deficenza qualora non riuscisse la filantropica impresa.

L'intervenzione dell'autorità comunale è stata utile nel principio, ispirando fiducia nell' associazione, ma i soci non ritardarono a comprendere che l'opera loro esser doveva fecondata soltanto dalla libertà e dall'unione e sostenersi da per sè, senza d'uopo di sussidi.

La società fu inaugurata il giorno 5 gennaio 1851, e la prosperità sua venne aumentando, come pure si propagavano i suoi vantaggi.

Essa ha stabilite cucine economiche ed ampie sale pel pranzo. Ma i soci non sono obbligati a pranzare nel refettorio: essi possono recare nel loro domicilio le vivande, e viversene in famiglia. Vi sono perciò due categorie di soci; la prima è di coloro che pranzano nello stabilimento, e pagano all'anno una lira per diritto di ammissione; la seconda di coloro che recano nelle loro case il cibo e pagano solo 25 centesimi all'anno.

I refettori sono ampi, puliti; ma non vi è neppur ombra di lusso: il socio serve se stesso: piglia le vivande e trova sul tavolo quanto gli occorre: i commissari sorveglianoper impedire disturbi, discorsi sconvenienti e disoneste parole: vi sono pure ammesse le donne, e la vigilanza è si severa e l'ordine mantenutovi si bene dal sentimento morale, che mai non s'ebbero i commissari a dolere d'alcun inconveniente.

Quanto costa il vitto ammanito dalla società? Ce lo fa sapere un operaio il quale rispondendo ad un avversario dell'associazione, diceva:

« Al mattino prendo una zuppa, 10 c.: un quarto di vino, 7 c. 1|2. A pranzo, carne, 20 c.; un quarto di vino, 7 c. 1|2; pane, 5 c. A cena, verdura, 10 c.; un quarto di vino, 7 c. 1|2. E sono assai ben nutrito; ed i miei compagni se la vivono in egual modo e sono contentissimi. Chi ha più appetito aggiunge al pranzo la frutta e 5 c. di pane. La spesa quotidiana ascende a 75 cent. e meno, cioè:

Colazione . c. 17 1|2
Pranzo . . » 40 1|2
Cena . . . » 17 1|2

« Ho vissuto con un nutrimento molto inferiore in quantità ed in qualità, per tre mesi, al prezzo di 40 lire al mese. »

Eccovi adunque che possono la libertà e l'associazione! Esse non solo riescono a render più sopportabile la vita, a procurare economie e risparmi; ma migliorano la condizione morale dell'operaio, togliendolo dalle taverne, ove consumerebbe tutti i suoi guadagni ed abbandonerebbe la famiglia, per introdurlo in luoghi puliti e decenti, ovvero gli procurano il mezzo di viversene in famiglia e sostentar questa di cibi sani e di buona qualità con poca spesa.

Non v'ha istituzione, per quanto evidenti ne siano i beneficii, che non provochi opposizioni e non susciti obbiezioni speciose. Anche l'*Associazione alimentaria* di Grenoble ebbe avversarii, e furono tutti coloro che temevano di essere lesi nei loro interessi, o perdevano la clientela degli operai, o facevano traffico dell'immoralità e del vizio.

Altri, mossi da non disonesti fini, erano nel principio poco favorevoli all'associazione, che accusavano di sciogliere i vincoli di famiglia.

Ma dacchè è libero chiunque di vivere co' suoi, come può essere tacciata l'associazione di scemare ed indebolire gli affetti di famiglia? La moglie dell'operaio non consegue una posizione più libera e più onorevole? Non ha essa tempo e agio di lavorare ed accrescere per tal guisa i risparmi od i comodi domestici?

L'influenza della società sulla moralità pubblica non ha ritardato a rendersi palese ed evidente, e molti suoi avversari sono ora annoverati fra' suoi fautori.

Essa è libera da qualsiasi tutela: il municipio riceve il prezzo della pigione, non essendo giusto che accordi gratuitamente il locale; 1,500 azioni di L. 5 ciascuna che erano state alienate per l'acquisto delle suppellettili, sono state rimborsate, e nel 1854 esso aveva già fatto 7 mila lire di risparmi. Mille lire furono distribuite in soccorso ai poveri della città.

Qual più consolante esempio di questo dato da operai che guadagnano il vitto col sudor della fronte e possono venir in sollievo di altri più poveri di loro? Quando mai il lavoro e la carità furono meglio associati?

Ei basta volere e comprendere le condizioni sociali per riparare a molte strettezze, soccorrere a molti infortuni, elevando in pari tempo la dignità dell'uomo e tutelando da pericoli la sua moralità.

È necessario infondere nell'animo di ciascuno il sentimento della propria responsabilità, persuadergli che soventi volte dipende da lui di sollevarsi dalla miseria e migliorar la propria condizione morale e materiale. Nell'associazione tutti son liberi: non si fa violenza ad alcuno, non vi sono voti annuali o perpetui, non regime monacale: chi è stanco si ritira dall'associazione: ei non ha altro vincolo a rimanervi, fuorchè il proprio bene, la propria utilità. Ma tutti riconoscono l'associazione si utile, siccome quella che centuplica le forze, che ben pochi pensano a separarsi.

L'associazione di Grenoble ha risolto un problema che alcuni credevano insolubile. Il buon mercato del vitto non è più un'utopia; ed al buon mercato è unito un elemento moralizzatore che esercita grand'efficacia sui costumi.

La libertà, cotanto calunniata, disarma i suoi avversari coi benefici che arreca. La società di Grenoble è libera e non ha altro fondamento che la libertà. Non è essa un'istituzione che merita d'esser fatta conoscere e desiderabile sia imitata altrove?

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

La Porta ottomana non ha frapposto alcun ritardo ad eseguire le volontà delle sei potenze dopo che queste, in conseguenza dell'accomodamento di Osborne, si sono messe d'accordo a domandare l' annullamento delle elezioni in Moldavia. Il *Moniteur* annuncia questo evento in apposita nota, e pon fine, colle spiegazioni offerte, ad ogni incertezza a questo proposito. Il governo turco ha mandato l' ordine al caimacan di Moldavia di annullare le elezioni avvenute in quella provincia, di rivedere le liste elettorali conformemente alle massime stabilite dalla giunta internazionale di Bucharest, e di procedere a nuove elezioni quindici giorni dopo la revisione delle liste elettorali, essendosi reputato necessario questo indugio per dar corso agli eventuali riclami. Queste disposizioni sono perfettamente conformi a ciò che fu stabilito ad Osborne tra la Francia e l'Inghilterra e a cui le altre potenze hanno aderito.

Secondo il *Moniteur*, le relazioni diplomatiche colla Porta, che erano state interrotte dai rappresentanti della Francia, Russia, Prussia e Sardegna dovevano essere prossimamente riprese, sebbene, secondo le ultime notizie di Costantinopoli, giunte per la via di Vienna ciò non fosse ancora avvenuto.

È tuttora incerto che l'ambasciatore inglese, lord Redcliffe, rimanga a Costantinopoli, ovvero sia richiamato, od abbia egli medesimo chiesta la sua dimissione; pare che egli abbia schivato di concorrere nella comunicazione fatta alla Porta intorno agli accomodamenti di Osborne in contraddizione ai suoi suggerimenti, e che questo contegno renda ancora meno sostenibile la sua posizione. Il nuovo ministero formato per evitare la necessità di addivenire all' annullamento delle elezioni di Moldavia, rimane al suo posto, sebbene non abbia ottenuto l' intento e si è reso completo colla nomina di Ruschdi bascià a ministro della guerra; ma ormai poco importa i nomi di coloro che ostensibilmente governano in Turchia, poichè in realtà le cose di quel governo sono in ogni parte importante dirette dalla diplomazia europea. Se questa è tutta d'accordo, la Porta si sottomette, se vi ha disaccordo la Porta si appiglia fra i due o più pareri a quello che le sembra meno pregiudizievole pei suoi interessi senza aver mai nè la forza, nè il coraggio di scegliere un partito all'infuori dei suggerimenti europei.

Ora converrà attendere il risultato delle nuove elezioni, affinchè la questione dei principati danubiani faccia un nuovo passo innanzi. V'ha peraltro chi suppone o vuol sapere che le potenze abbiano deciso di riprendere in esame la questione in massima e di radunar a Parigi una nuova conferenza per prendere altre deliberazioni in proposito, modificando il trattato di Parigi; ma ciò non ha alcuna probabilità, come sono pure assai incerte le risoluzioni prese ad Osborne sul modo di procedere nella quistione dell'unione dei principati. Per conoscere qualche cosa di positivo converrà attendere gli avvenimenti, secondo i quali senza dubbio si regoleranno gli stessi gabinetti.

Si assicura che ad Osborne è stata pure presa in considerazione la questione di Napoli, e che furono appianate le differenze d'opinione, sino ad ora esistite tra i gabinetti di Parigi e di Londra sull'ulteriore procedere in questa vertenza, mediante concessioni fatte dall'Inghilterra alle viste dell'imperatore Napoleone. È quindi assai probabile che fra breve abbia a subentrare alla presente inazione un procedere più energico per ottenere che il regno di Napoli abbia un governo più consentaneo alle esigenze dei tempi e dell'umanità.

Intanto il processo per gli affari di Sapri procede lentamente e la questione del vapore *Cagliari*, caduto nelle mani del governo di Napoli in quell'occasione, sembra collegata col processo e dover subire le medesime lentezze. Le rimostranze del governo sardo a favore dei passeggieri, e della compagnia proprietaria del vapore non ebbero quel successo presso il governo di Napoli, che sarebbe stato da desiderarsi nell' interesse di una pronta e regolare giustizia, e di ulteriori amichevoli rapporti fra i due stati; anzi avendo il ministro degli affari esteri a Napoli commessa la sconvenienza diplomatica di accusare il nostro governo di qualche connivenza nei tentativi mazziniani, o almeno incolpato di negligenza, prestando fede ad insinuazioni di partiti ostili, la relativa nota fu rimandata dal gabinetto di Torino a quello di Napoli, e già si parlava di imminente rottura delle relazioni diplomatiche. Se dobbiamo prestar fede al *Journal des Débats*, il governo di Napoli avrebbe riconosciuto il suo torto, e ritirata la nota. Altronde i passeggieri del *Cagliari*, riconosciuti innocenti, furono rimessi in libertà, onde poterono ripatriare o rendersi alla loro destinazione. Il contegno dignitoso e fermo tenuto in questa circostanza fa onore al governo sardo e l'ottenuta soddisfazione dimostra che non fu senza frutto, e ciò è dovuto senza dubbio alla convinzione che lo stesso governo, ove si fosse trovato offeso nei suoi diritti, non si sarebbe accontentato di una sterile rottura delle relazioni diplomatiche, ma avrebbe richiesto la riparazione con mezzi più efficaci.

Le due camere del parlamento hanno esaurito sino da mercoledì scorso l'ordine del giorno per la presente sessione e al venerdì ne seguì la chiusura mediante discorso reale di cui il telegrafo ci ha recato un sunto, nel quale alla soddisfazione che offre lo stato degli affari d'Europa è contrapposta per l'Inghilterra la situazione sfavorevole nelle Indie. E infatti le ultime notizie da questo paese, piene di particolari sull'estensione dell' insurrezione militare; sebbene non abbiano la gravità loro attribuita da alcuni giornali, che proclamano già bella e spacciata la dominazione inglese nelle Indie, sono però abbastanza sfavorevoli per richiedere straordinarii sforzi onde ristabilire l'autorità del governo, fortemente scossa. L'insurrezione è però sempre limitata al Bengal; la città di Delhi, sede principale dei ribelli, non è ancora presa, e le forze di cui dispongono gli inglesi dinanzi a questa città, sebbene sufficiente per tenere in scacco gli insorti, non basta per operazioni attive di assalto; le truppe, richiamate dalla Cina, sono bensì giunte a Calcutta, ma non ancora quelle spedite dall'Europa, il cui comando supremo sarà preso dal generale sir Colin Campbell. Forte è ancora la ribellione nel regno di Aud, e la città di Cawnpore è stata teatro di importanti combattimenti e, caduta in potere dei ribelli con strage della guarnigione inglese, fu ripresa dalle truppe del governo. Fortunatamente per l'Inghilterra, la guerra già incominciata in Cina non sembra richiedere provvedimenti urgenti e le forze colà destinate, possono esser più utilmente impiegate nelle Indie. Pare invece che la Persia voglia approfittare degli eventi, per sottrarsi almeno in parte all'esecuzione del trattato di pace, testè conchiuso; risulta che la città di Herat non fu ancora sgombrata dai persiani, e il linguaggio tenuto dal ministero inglese non sembra ispirato da molta fiducia sulla fedeltà del governo persiano a mantenere i patti. Il ministero inglese ha dato diversi schiarimenti al parlamento dai quali risulta l'importanza dei provvedimenti militari presi e gli aumenti ottenuti nella milizia mediante i nuovi arruolamenti. L'idea però di spedire le truppe inglesi nelle Indie a traverso l'istmo di Suez, che alcuni giornali avevano annunciata come positiva e risoluta, venne denegata da lord Palmerston dietro il bilancio dei vantaggi e degli inconvenienti, essendo questi ultimi emersi maggiori di quelli.

Degli affari interni per ultimo il parlamento inglese non aveva più chè a deliberare sulla legge del divorzio, la quale fu argomento di discussioni quasi per tutto il tempo della sessione e fu più volte rimandata da una camera all'altra, ma alla fine adottata, non senza incontrare molte ripugnanze, specialmente religiose, sopratutto nella camera alta.

Per la chiusura del parlamento si annunciarono pure diverse creazioni di pari, fra le quali si parlò pure di lord J. Russell, ma per quanto pare senza fondamento, giacchè l'antico ministro e propugnatore delle riforme, preferisce il suo seggio nella camera dei comuni alla dignità più elevata che gli sarebbe stata offerta.

Colla chiusura del parlamento inglese la politica avrà vacanza per qualche tempo anche in Inghilterra, dacchè la regina si recherà al suo castello di Balmoral in Scozia, e i ministri approfitteranno pure della tregua parlamentare per qualche riposo. La stagnazione politica è assai più sensibile in Francia, ove i giornali appena sanno riempiere le loro colonne con sterili polemiche, cui ha dato luogo il discorso del conte di Montalembert all'accademia francese sulle tendenze materialistiche del secolo. Del resto appena si narra dei viaggi dell'imperatore a Biarritz per accompagnare l'imperatrice, a S. Germain per assistere alla caccia, e finalmente a Châlons ove nel mese di settembre sarà radunato un campo militare e si eseguiranne grandiose manovre militari.

Degli altri paesi notiamo la campagna della Russia in Circassia, ove i vantaggi riportati da Sciamil risultano dalle stesse narrazioni russe sulla ripresa di fortezze che erano cadute nelle mani dei montanari; qualche importanza sembra pure avere la missione russa in Cina, la quale vedendosi negato l'ingresso nell'impero celeste da Kiachta, antica e ragguardevole stazione di commercio fra i due paesi, discese l'Amur e pensava di sbarcare a Sciangbai, altro dei porti cinesi aperti agli europei, e questo divisamento dimostra che il corso dell'Amur appartiene ora esclusivamente alla Russia, segnando così un notevole ingrandimento di territorio in paesi che per l'addietro se non erano dipendenti dalla Cina, almeno non erano neppure riconosciuti appartenenti alla dominazione russa.

Il re di Svezia è meglio in salute in confronto delle notizie precedenti; le camere svedesi adottarono importanti provvedimenti finanziarii, specialmente per la costruzione delle strade ferrate nel vasto ma poco popolato territorio; ma le quistioni sulla tolleranza religiosa non ebbero ancora quello scioglimento che si desidererebbe conforme alle idee del secolo, sebbene si speri che il relativo progetto di legge incontri nelle assemblee migliore accoglienza che nella giunta istituita per il relativo esame.

In Austria si annunciano per la centesima volta riduzioni dell'esercito, delle quali sarebbero ora oggetto le guarnigioni del regno lombardo-veneto. La *Gazzetta di Venezia* ha annunciato, e da Roma si conferma che l'Austria rinuncia all'indennità stipulata per l'occupazione militare delle Romagne, onde in parte si sarebbe fatta ragione ai riclami amministrativi, sebbene così l'anomalia dell'occupazione militare di uno stato estero non sia ancora tolta.

L'Austria cerca in questo modo di ottenere con parziali concessioni una proroga allo sgombro finale, ma è questo pure un provvedimento cui dovrà addivenire, e che sarà il risultato degli sforziuniti delle potenze europee per mandare ad effetto le massime enunciate per riguardo all'Italia nel congresso di Parigi.

Nella piccola città di Itzehoeè radunata la dieta dell'Holstein, che ha rimandato il progetto della nuova costituzione, presentata alle sue deliberazioni dal governo danese, ad una giunta di nove membri; mentre ancora non si conosce il risultato dell'esame di questa giunta, dicesi che il gabinetto austriaco se ne sia dimostrato assai poco soddisfatto, e la quistione sarebbe così seria che il governo danese ha riputato conveniente di prendere dei provvedimenti militari, facendo avanzare delle truppe verso i confini dell'Holstein. Dall'altra parte però assicurasi che il governo danese è animato da intenzioni conciliative, ed è disposto sopra diversi punti di concedere al voto della dieta, ciò che ha ricusato alla pressione diplomatica delle due corti di Vienna e Berlino.

Della Spagna si riferiscono continue lagnanze sugli effetti della legge sulla stampa, che ha represso non solo la stampa politica ma ben anco quella puramente letteraria. Correvano a Madrid voci contraddicenti sull'arrivo della regina madre, Maria Cristina, e continuavano le disposizioni per la spedizione al Messico, aggiungendosi alle antiche lagnanze pure la nuova di un insulto fatto alla bandiera spagnuola in uno dei porti della repubblica messicana. Questa si prepara alla resistenza e la rielezione dell'energico ed intelligente Comonfort al posto di presidente, ispira agli americani tutta la fiducia.

Il papa continua il suo viaggio a traverso la Toscana, senzachè il partito clericale possa vantare che ciò sia un trionfo delle sue massime, cosicchè anche il concordato, di cui tanto si fece parola, sembra essere definitivamente riposto negli archivii e abbandonato.

In questi giorni s'inaugureranno in Savoia coll'assistenza del re Vittorio Emanuele i lavori per il traforo del Moncenisio, e quindi avrà luogo la solennità per la congiunzione delle vie ferrate sarde colle francesi a Culoz, cui assisterà il principe Napoleone, qual rappresentante dell'imperatore dei francesi. Si assicura che questo convegno debba avere pure un'importanza politica per gli affari italiani.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 29.

Le ultime notizie da Nuova York sono in data del 16:

All'Avana regnavano serii timori per la situazione finanziaria. Concha aveva anticipato due milioni di dollari alla banca ed autorizzato ad emettere per sei milioni di certificati.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 21 corrente mese, il dottore in medicina e chirurgia Antonio Mottard, venne nominato commissario del vaccino per la provincia di Moriana.

— In udienza del 21 corrente, S. M. ha fatte le seguenti nomine nel corpo della milizia nazionale del regno.

Castellazzo Luigi, a colonnello capo della legione di Ciamberì;

Pejretti Giuseppe, maggiore del battaglione mandamentale di Pancalieri;

Pejretti Antonio, portabandiera id. id.;

Ed ha conferito il grado di luogotenente a Gabardini Alessandro, relatore del consiglio di disciplina del battaglione d'Intra;

E quello di sottotenente a

Cobianchi Lorenzo, ufficiale pagatore id. id.;

Riberi not. Luigi, relatore del consiglio di disciplina della milizia di Cavallermaggiore.

È pubblicata la legge 19 luglio pel bilancio passivo pel 1858.

Art. 1. Il bilancio passivo dello stato per lo esercizio 1858 è approvato nella complessiva somma di lire *cento quarantotto milioni settecento quarantasette mila cinquecento cinquantadue* centesimi *quarantanove*, cioè:

Spese ordinarie	L.	143,263,366 82
Spese straordinarie	»	5,484,185 67
Totale	L.	148,747,552 49

ripartite fra i capi e le categorie di cui nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2. I fondi assegnati nel presente bilancio per le spese d'ordine ed obbligatorie descritte nell'elenco unito alla presente legge possono essere oltrepassati senza preventiva autorizzazione:

Tali *moggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per decreti reali sulla relazione del ministro delle finanze.

La loro definitiva regolarizzazione sarà proposta al parlamento con un progetto di legge a presentarsi tosto dopo la chiusura dell'esercizio 1858.

Art. 3. La disposizione dell'art. 3 della legge del 17 marzo 1857, riguardante gli acquisti dei cereali occorrenti all'amministrazione militare per la confezione del pane ad economia rimarrà in vigore fino a contraria disposizione di legge.

Art. 4. È mantenuta la tariffa degli stipendi stabilita coll'art. 2 della legge 20 luglio 1853 pei diversi gradi del personale dell'amministrazione centrale dello stato.

— Con regi decreti ed ordini ministeriali del 15 corrente mese ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'amministrazione delle gabelle:

Quiblier Melchiorre, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Thonon, collocato a riposo per incomodi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Coulon Francesco, ricevitore principale a Eluiset, nominato banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi e destinato a Thonon;

Chosalet Maurizio, vice ispettore a Oulx, nominato ricevitore e destinato a Eluiset;

Rolla Gio. Batt., vice ispettore a Thonon, nominato ispettore e destinato a Eluiset;

Demaria Giacomo, ispettore a Eluiset, traslocato a Torino;

Cano-Pino ignazio, assistente al banco dei sali a Sassari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

E con altri regi decreti della stessa data vennero collocati a riposo per avanzata età e fisiche indisposizioni ed ammessi a far valere i titoli alla pensione gli operai della fabbrica dei tabacchi in Cagliari:

Sanna Pietro, Spanner Giuseppe, Dichiara Efisio, Corrias Agostino, Valle Giovanni e Bertino Antonio, cocchiere della manifattura dei tabacchi in Torino.

— Con decreto delli 21 volgente mese, S. M. degnavasi fare le seguenti provvisioni:

Rev. Porcu-Murgia Angelo Maria, dei minori esservanti, nominato cappellano di 2.a categoria da destinarsi al bagno di S. Bartolomeo di Cagliari;

Nardini Pietro, guardia di sanità allo stabilimento del Varignano, collocato a riposo per anzianità di servizio e motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

— È pubblicata la seguente legge in data 4 luglio scorso pel riordinamento del culto israelitico:

Art. 1. Le università israelitiche costituiscono altrettanti corpi morali nel senso e per gli effetti di cui nell'art. 25 del codice civile, autoomi ed aventi per oggetto di provvedere allo esercizio del culto ed alla istruzione religiosa.

Art. 2. Ciascuna università comprende tutte le famiglie ed individui appartenenti al culto sraelitico domiciliati da oltre un anno nel comune nel quale trovasi eretta.

La circoscrizione delle università può anche estendersi oltre lo accennato limite, con che per altro a spese delle medesime ed a cura delle rispettive amministrazioni sia provveduto col mezzo, ove d'uopo, di succursali stabilimenti a che tutti i membri di esse possano partecipare ai riti del culto ed alla istruzione religiosa.

Le famiglie israelitiche poste in un comune che non abbia università o succursale, apparterranno alla università o succursale più vicina.

Art. 3. Sono riconosciute come legalmente erette le università attualmente esistenti, abolita ogni distinzione tra maggiori e minori.

Art. 4. La creazione di nuove università dovrà aver luogo per decreto reale, previo parere del consiglio di stato, sulla istanza che ne venga fatta in forma autentica dalla maggioranza degli israeliti elettori, domiciliati da oltre un anno nel comune o nei comuni ai quali debbe estendersi la università erigenda.

Art. 5. Nella stessa forma sarà provveduto alla fusione di parecchie università ed alle modificazioni che si ravvisassero opportune nelle rispettive loro circoscrizioni.

L'istanza per la soppressione di una università dovrà essere fatta da due terzi almeno degli elettori che la compongono.

Art. 6. Ogni università è retta da un consiglio d'amministrazione eletto dai membri della medesima, maschi, contribuenti, maggiori di età, e che sappiano leggere e scrivere.

Art 7. Sono eleggibili tutti gli elettori imposti per L. 20 almeno per le spese del culto israelitico come altresì quelli imposti per somma minore, i quali sieno rivestiti della qualità di rabbino, od abbiano conseguiti i gradi universitari.

Per la eleggibilità non sarà richiesto il *minimum* di contribuzione sovraccennato, semprequando non esista nella università un numero di elettori aventi tale requisito, triplo di quello dei membri componenti il consiglio.

I rabbini esercenti, gli stipendiati dell'università e coloro che hanno il maneggio dei fondi della medesima non sono eleggibili.

Art. 8. Le liste elettorali sono annualmente formate dai consigli d'amministrazione, pubblicate e decretate dall'intendente della provincia.

Art. 9. Il consiglio d'amministrazione è composto di 3 membri nelle università che non contengono 300 anime, di 6 in quelle maggiori di 300 e di 9 in quelle che oltrepassano le 800.

Art. 10. Non possono essere contemporaneamente membri dello stesso consiglio gli ascendenti e i discendenti ed i collaterali di primo grado.

Se l'elezione porta nel consiglio alcuni di siffatti congiunti, il membro nuovamente eletto viene escluso da quello che è in ufficio, quello che ottenne minor numero di voti da quello che n'ebbe un numero maggiore, il più giovane dal più provetto.

Art. 11. L'ufficio di membro dei consigli di amministrazione è gratuito.

Art. 12. I consiglieri durano in ufficio tre anni.

Nei primi due anni, per altro, successivi ad una elezione generale, si procederà alla parziale rinnovazione del consiglio comunque prima della scadenza del triennio.

I membri del consiglio d'amministrazione possono essere rieletti.

Art. 13. Per la validità delle deliberazioni è necessario l'intervento di due nei consigli composti di tre membri; di quattro in quelli composti di 6 membri; e di cinque in quelli composti di 9.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza di voti.

In caso di parità di voti prepondera il voto del presidente, purchè i deliberanti non siano in numero di tre.

Art. 14. I consigli di amministrazione rappresentano le rispettive università, ne esercitano i diritti e le azioni, e ne amministrano gli interessi economici.

Eleggono e revocano, tranne i rabbini, i funzionari necessari al culto, all'istruzione religiosa ed all'amministrazione e ne fissano gli stipendi.

Invigilano le istituzioni di beneficenza e di altra natura fondate ad esclusivo beneficio delle università, e le amministrano quando non siano provviste di speciali amministratori, il tutto sotto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Medaglie militari. Gli antichi militari che avendo servito nelle armate francesi in qualcuno degli anni trascorsi dal 1792 al 1815 aspirassero a conseguire la medaglia di bronzo instituita da S. M. l'imperatore Napoleone III, con imperiale decreto del 12 corrente mese, potranno trasmettere le loro dimande munite del rispettivo stato di servizio estratto dai ruoli del ministero imperiale della guerra di Francia, al ministero per gli affari esteri in Torino.

Gli stati di servizio non occorrerà siano mandati per originale, ma basterà che siano trasmessi per copia esattamente conforme a quelli rilasciati dal competente dicastero francese ed autenticata dall'intendente della provincia nella quale i petenti hanno l'ordinario loro domicilio.

Processo di stampa. Nel processo mosso dal prof. Melegari contro l'*Armonia*, questo giornale venne condannato dalla corte d'appello di Torino a 20 giorni di carcere, 400 lire di multa ed all'indennizzazione verso l'offeso.

Telegrafia elettrica. — Siamo assicurati che il sig. Stefani ha prese nella dovuta considerazione le osservazioni fatte dal nostro giornale a cui fecero eco parecchi altri nostri colleghi, e scrisse a Parigi affinchè si mettesse riparo agl'inconvenienti che vennero additati, facendo migliore scelta delle notizie ed invitandole per mezzo del telegrafo appena ricevute.

Speriamo che il signor Stefani raggiungerà l'intento, e che le nostre istanze non saranno state infruttuose.

Invenzioni per strade ferrate. Il signor ingegnere Guyet ha inventato un nuovo apparecchio a vapore per chiudere i freni delle strade ferrate e riscaldare, ove vogliasi, in pari tempo le vetture medesime.

Quest'apparecchio consiste in un tubo che conduce il vapore dalla locomotiva in un tubo di ghisa, donde in un cilindro, per guisa che il tubo della locomotiva si estende a tutte le vetture che hanno freno e le congiunge, senza che il vapore sfugga, impedendolo il caotchouk che serve all'accoppiamento dei veicoli.

Per tal modo l'ingegnere Guyet è riuscito a poter arrestare i convogli alla distanza di cento metri, con che gli scontri diventano quasi impossibili; a far che il macchinista sorvegli tutto il convoglio e che i guardiani possano essere in continua comunicazione col macchinista.

L'invenzione del signor Guyet è stata sottoposta dal ministero dei lavori pubblici alla disanima d'una commissione, la quale conchiuse accertandone l'utilità e l'importanza e le esperienze fattene sul piano inclinato di S. Paolo confermano pienamente le conclusioni della commissione.

La spesa dell'apparecchio completo non è rilevante. Applicato ad un freno ordinario l'apparecchio pesa circa 150 chil. e non può costare più di 160 a 175 franchi.

Quanto al maggior consumo di combustibile, esso è insignificante, non essendo, dai calcoli fatti, che di 8 a 9 chil. di carbone per una corsa da Torino a Genova, ossia sopra 166 chilometri.

Noi ci rallegriamo col giovine ingegnere di quest'invenzione e ci riserbiamo di darne più estesi ragguagli, tosto che sia conosciuto il rapporto della commissione.

(Boll. delle str. ferr.)

Sete. *Torino*, 29 *agosto*. Prosegue la scoraggiante stagnazione negli affari serici. Le lettere di Lombardia pronosticano aumento, e quelle di Francia maggior ribasso. È poi così minima ed insignificante la cifra delle balle organzino di Piemonte entrate in questo mese nella stagionatura di Lione, non ostante i prezzi di colà inferiori ai nostri, che bisogna credere ben arenato lo spaccio delle seterie, perchè i fabbricanti possano continuare a tenersi nella inazione. Quest'anno che la speculazione ha abbandonato l'articolo, non è sicuramente probabile un rapido rialzo, quale essa sola può portare, ma desidereremmo vedere, almeno ai prezzi attuali, una vendita facile e corrente che ci permettesse di veder più tardi cercati i nostri prodotti, collocati che fossero quelli francesi, con cui per ora è impossibile sostenere concorrenza, costando essi il 20 per cento meno dei nostri.

Per la fabbrica del Reno si sarebbe potuto questa settimana trovare collocamento ad alcune balle organzino *à moyen*, ma per la inesplicabile ripugnanza dei nostri filatoieri a lavorare in questo *aprét*, la piazza se ne trovava sprovvista, e le commissioni furono perciò eseguite sul mercato di Milano. (*Boll. str. ferr.*)

Festa di santa Cecilia. Il giorno 23 ebbe luogo la festa musicale di S. Cecilia in Sommariva-Bosco. V'intervennero le musiche della guardia nazionale di Alba, Racconigi, Carmagnola, Monticelli, Rodi, Monteu-Roero e Ceresole insieme riunite.

La festa fu splendida e gioviale. L'anno prossimo essa si terrà a Racconigi.

Telegrafo sottomarino. — *Genova*, 28 *agosto*. La partenza del *Monzambano* è ritardata per non essere ancora giunto in Genova il sig. Newal proprietario della gomena elettrica, il quale deve prendere imbarco sull'accennato piroscafo.

Giunsero ieri sera coll'ultimo convoglio il prof. Defilippi e il cav. Negri capo-divisione del dicastero degli esteri per prendere anche essi imbarco sul *Monzambano* ed assistere all'immersione della gomena elettrica. (*Corr. Merc.*)

Nomine. — Veniamo assicurati che la voce della nomina del signor Sappa ad intendente di Genova, non abbia fondamento. (*Id.*)

Municipio di Genova. — Il 27 tenne seduta il nuovo consiglio delegato, e dopo lunghe discussioni, in cui si ventilò la proposta di sostituire all'appalto altri possibili mezzi di esazione e di rimborso del canone, si convenne di preparare un lavoro completo sulla *situazione* (del civico bilancio, ben inteso) affine di presentarlo al consiglio generale, dopo maturo studio, e se si può, dopo trattative coll'accensatore e col governo. (*Id.*)

Disgrazie. *Genova*. Sulla strada nuova da Borzonasca a Brizzolara, il mattino del 24, una grossa massa di terra uccise nella sua rovina due lavoratori che la scalzavano, ed altri due fece malconci piuttosto gravemente. I morti si chiamano Massa Andrea e Fortunato Francesco, ed appartengono alla provincia di Spezia.

Sembra che l'assistente ai lavori obbligasse i manovali a lavorare anche dopo gli fosse segnalato il pericolo e non pensasse che a mettere se stesso in salvo.

Sappiamo che la giustizia informa. (*Movim.*)

Affare del Cagliari. — Il *Corriere mercantile*, annunziato l'arrivo in Genova del medico del bey di Tunisi, messo in libertà dalla corte di Salerno, aggiunge:

« Le rimostranze del nostro governo furon « vive, ma le voci dei preliminari d'una rot« tura, corse pei giornali, apparissono finora « almeno premature, perchè non si crede punto « che il governo napolitano abbia risposto alle « rimostranze medesime colle insolenze, di cui « parlarono i giornali suddetti. »

A quali fonti attinga il *Corriere mercantile* queste notizie ignoriamo; ma siccome siamo noi che abbiamo asserito di *poter confermare* quanto fu scritto all'*Indépendente* del rinvio fatto dal presidente del consiglio, ministro degli affari esteri, della nota del ministro napolitano, dichiarando che a note consimili non si risponde, e che esse neppur si ricevono, così ci crediamo in debito di ripetere che la notizia da noi data era fondatissima.

Ciò valga anche per quanto si legge nel *Journal des Débats*:

« Da alcuni giorni i giornali esteri hanno annunciato la prossima rottura delle relazioni diplomatiche fra le corti di Torino e di Napoli. Crediamo poter affermare che una tale rottura non fu mai imminente e che l'incidente al quale si fa allusione è stato completamente accomodato a soddisfazione dei due gabinetti. La nota del sig. Caraffa, ministro degli affari esteri del re di Napoli, indirizzata all'incaricato d'affari di Sardegna a Napoli, è stata ritirata dietro le osservazioni altrettanto giuste che moderate del conte di Cavour. »

La rottura fu imminente per quanto possa esserlo fra due governi e fu evitata appunto perchè il ministro degli affari esteri di Napoli ritirò la nota che aveva a noi indirizzata.

Un regalo di nuovo conio. — Il consiglio comunale di Genova aveva a deliberare nella seduta del 25 corrente intorno ad un regalo singolarissimo fatto alla civica biblioteca da monsignore Stefano Rossi, morto testè a Roma.

Questo monsignore essendo, nel 1853, delegato apostolico in Ravenna, ha fatto aprire il sepolcro dell'illustre abate Cesari ed ha strappato dal cadavere la mano destra. È un atto tanto empio, quanto schifoso.

Ma ha forse mons. Rossi creduto di aver fatto una bella cosa e mise il suggello alla sua balordaggine per non dir peggio, legando quella mano alla biblioteca di Genova.

Non è questo un prezioso legato?

Il rapporto del consiglio conchiudeva per l'accettazione, ma opportunamente vi si opponeva il consigliere Accame, osservando che prima d'accettare il regalo, conveniva conoscere i termini del testamento.

Se mai il consiglio accettasse il legato, si potrebbe proporre una lapide che ricordi l'atto stupendo di mons. Rossi, affinchè i nipoti apprendano che fu compiuto nel secolo decimonono e non nel medio evo, come sarebbero forse indotti a credere.

Sardegna. *Cagliari*, 26 *agosto*. — Leggesi nello *Statuto* del 21:

Ieri il regio piroscafo l'*Ichnusa* partiva alle ore 6 antimeridiane dalla rada di Cagliari, avente a bordo l'intendente generale, il comandante militare dell'isola, il sindaco, il corpo del genio militare, il capo del genio civile ed altri ufficiali superiori della divisione militare, onde visitare i lavori, non ha guari ultimati, del nuovo faro posto nell'isolotto dei *Cavoli*. Fu osservata da tutti la precisione e l'accuratezza del fabbricato, la sua solidità, non che una certa eleganza nell'insieme della torre coi sottoposti terrazzi.

Pubblicazioni. È venuta in luce la 5ª dispensa del volgarizzamento che sta facendo il sig. Bernabò Silorata dell'*Eneide*. Questa dispensa contiene quasi tutto lo stupendo canto sesto ed una parte del settimo.

— Dai tipi della *Gazzetta del Popolo* è stata pubblicata una tragedia del sig. Luigi Rossi, intitolata: *Parisina*. Nello stesso tempo abbiamo ricevuto un opuscolo di dodici scarse pagine, intitolato nientemeno che *Versi e prose* del causidico Antonio Rossi.

— È uscita la 9ª dispensa del romanzo *Madama Gil Blas* di Paolo Féval, tradotto da S. P. Zecchini. Il prezzo di ciascuna dispensa è di cent. 50.

Notizie Politiche

« È corsa voce, scrive il corrispondente del *Times* da Vienna, che il governo francese voglia di nuovo insistere presso il governo pontificio perchè conceda le promesse riforme, e vi ha qualche verità in questa voce; ma le rimostranze amichevoli della Francia e dell'Inghilterra non saranno di molto vantaggio, perchè il governo austriaco è eccessivamente freddo in quest'affare. L'Austria è gelosa della influenza della Francia a Roma, e vorrebbe disputare ad una potenza protestante il diritto di assoggettare il capo della chiesa cattolica ad una pressione morale. Naturalmente il governo austriaco chiude gli occhi al fatto che le sue truppe non sarebbero più necessarie nelle legazioni, se si facessero quelle riforme che sono richieste ad alta voce dai disgraziati sudditi di sua santità.

« Si annuncia generalmente che sta per effettuarsi una riconciliazione fra le potenze occidentali e Napoli, ma potete esser certo che ciò non è vero. Il fatto positivo che il conte di Siracusa non aveva alcuna missione presso il governo francese e il principe Petrulla che andò a Parigi per suo divertimento, ebbe un solo colloquio col conte Walewski. Si sussurra qui che il re di Napoli abbia allora ordinato per telegrafo a suo fratello di ritornare a Napoli, perchè aveva sospetto che avesse rivelato qualche cosa intorno alle sue carceri segrete. »

— La quistione del titolo dell'*Assemblée nationale* che ricomparirà li 8 settembre è decisa, secondo un carteggio riportato dall'*Indépendence Belge* nel senso che il detto giornale assumerà il titolo di *Spectateur*. Dapprima volevasi ritenere il titolo semplicemente di *Assemblée*, dopo se ne voleva far *Pensée nationale*; ma pare che amendue le denominazioni non fossero ben accette dall'autorità, onde i redattori si sottomarono a quello di *Spectateur*.

— Il consiglio federale della Svizzera attualmente ha pochissime occupazioni; i suoi affari i più importanti si limitano a qualche ricorso di interesse secondario, a qualche domanda dei cantoni, a qualche rapporto dei consoli.

Si narra che un medico bernese, certo Held, sia stato tradotto a Roma innanzi la sacra consulta, perchè egli aveva fatto uso del magnetismo qual rimedio contro certe malattie.

Neuchâtel. La viva agitazione che domina a causa del principio *della base rappresentativa* si mantiene tuttora. I repubblicani e gli indipendenti sono divisi sopra una quistione bastevolmente chiara per tutti coloro che adottano il dogma della sovranità popolare. Si faceva credere ad una possibile conciliazione dei due partiti, anzi si asseriva essere già avvenuta da parte dei montagnardi la adesione unanime alle proposte presentate dalla delegazione degli indipendenti, le quali sarebbero le seguenti:

1° I deputati indipendenti sono d'avviso di votare alla prossima sessione del gran consiglio una specie di preavviso favorevole al diritto degli svizzeri per ciò che concerne la base rappresentativa, a condizioni però che questa specie di decreto-preavviso sia sottoposto al popolo.

2° Il decreto-preavviso del gran consiglio sia concepito in modo che il popolo non abbia a pronunciarsi che sopra un sol sistema di rappresentazione, quello che ha per base la sola popolazione elettorale, ad esclusione della base esclusivamente neuchatellese, della base totale svizzera e della base della popolazione nella sua generalità.

L'*Indipendente* del 26 annuncia che il tentativo di conciliazione è rimasto senza successo.

— La situazione commerciale, dell'Inghilterra dice il *Globe*, del 26 è delle più belle. Durante il mese di luglio scorso le esportazioni si sono elevate a 12,201,000 lire sterline, cioè il 20 per 0/0 di più che nel mese corrispondente del 1856. La bilancia di entrata e sortita delle navi ugualmente è molto soddisfacente.

A Londra, è stato pubblicato il 27 agosto, il seguente dispaccio ufficiale in data di Bombay del 30 luglio, comunicato ai giornali:

Delhi resisteva ancora il 14 luglio. Non vi erano più dinnanzi questa piazza che 2,000 europei in caso di prender parte all'attacco.

Il generale Reid aveva rimpiazzato il gen Barnard.

Madras e Bombay continuavano ad essere perfettamente tranquille. La guarnigione di Luknow teneva fermo.

Vi erano stati dei massacri nel nord-ovest. Il Punjab era calmo.

Erano scoppiate delle insurrezioni a Seulkote come ad Hyderabad, ma erano state prontamente represse.

Lord Engin era arrivato ad Hong-Kong il 2 luglio.

Il 25 ebbe luogo un'adunanza pubblica a Londra, presieduta dal lord mayor per esprimere la simpatia generale per le vittime dell'insurrezione nelle Indie, e per avvisare ai mezzi onde dare immediato sollievo a coloro che soffrono le calamità conseguenti da questa terribile insurrezione dell'esercito indigeno bengalese. Vi furono presenti anche molte signore. Il lord mayor propose una sottoscrizione a favore delle molte donne e fanciulli che si trovavano a Calcutta e sono interamente sprovveduti di ogni oggetto, avendo tutto perduto per l'insurrezione. La sottoscrizione fu subito aperta e si deliberò di estendere la proposta anche a tutte le città provinciali e secondarie. Diverse risoluzioni furono adottate dall'adunanza, esprimenti l'opinione pubblica sugli ultimi avvenimenti nelle Indie.

Il generale inglese Codrington, che ebbe per qualche tempo il comando supremo delle truppe inglesi in Crimea, è stato destinato ad accompagnare il principe di Galles nelle sue escursioni sul Reno. Il *Times* contiene un articolo assai mordace sopra questa destinazione, pensando che in questo momento un valoroso generale dovrebbe ben altro aver a fare che condurre a spasso un giovane di 16 anni.

Una corrispondenza di Parigi del *Times* biasima severamente il contegno di lord Stratford de Redcliffe a Costantinopoli che si è rifiutato di comunicare alla Porta che si era convenuto ad Osborne.

« La conseguenza naturale di questo contegno, dice il corrispondente, è il richiamo dell'ambasciatore. È lord Stratford o il consiglio della regina che dirige la politica estera dell'Inghilterra?

« Ciò era già scritto, prosegue il corrispondente, quando mi giunse la notizia dell'accomodamento della questione in modo inaspettato. Secondo le istruzioni ricevute, l'ambasciatore turco a Parigi ha informato il governo dell'imperatore dell'assenso dato dal sultano all'annullamento delle elezioni di Moldavia, assecondando i desiderii delle quattro potenze. Con questo accomodamento si può dire che l'Inghilterra e l'Austria furono ignorate. I loro rappresentanti a Costantinopoli sembrano aver fatto nulla per ristabilire l'unanimità di azione. Dopo l'armonioso concerto di Osborne, questa nota dal Bosforo è una forte dissonanza per l'orecchio. La difficoltà però è terminata, e il governo francese è soddisfatto. »

Il corrispondente del *Times* di Vienna scrive sulla stessa questione quanto segue:

« L'imperatore Napoleone fece positive concessioni ad Osborne, e vi è motivo di credere che una di esse sia che la questione dell'unione della Moldavia e Valacchia debba essere considerata per l'avvenire come una questione turca, anzichè europea; cioè che non vi dovrà essere interruzione delle relazioni diplomatiche, anche nel caso che il sultano persistesse nel suo rifiuto di acconsentire all'unione dei principati danubiani. »

— Si scrive al *Times* da Vienna 21 agosto:

« Sino da un anno e mezzo fa vi dicevanella mia corrispondenza che il barone de Bruck aveva assai esagerato le risorse pecuniarie dell'Austria, e lo stato presente della borsa dimostra che la mia opinione era esatta. La piazza è inondata alla lettera da carte industriali, e se la banca nazionale e quella del credito cessassero di dare la loro assistenza al mondo finanziario, succederebbe una terribile crisi. Mentre era nel suo apice la mania delle strade ferrate, i diversi richiedenti per concessioni procuravano di fare le domande per le più lunghe linee possibili, e il governo invece di tenere in freno le speculazioni, le incoraggiava concedendo ancora più di quello che si domandava. » Il corrispondente allega poi una lunga serie di fatti per dimostrare la deplorabile situazione degli affari industriali e commerciali in Austria. »

— Si scrive da Pietroburgo che quando il presente imperatore era ancora principe ereditario, ebbe l'idea di scrivere una storia autentica dei principali avvenimenti relativi all'accessione al trono di suo padre l'imperatore Nicolò, avvenuta il 26 dicembre 1825. Coll'assenso del defunto imperatore, il barone di Korff era incaricato di stendere questa narrazione. Gli furono somministrati non solo i documenti ufficiali depositati negli archivi secreti, ma anche osservazioni autografe scritte dal defunto imperatore per la sua famiglia, il diario dell'imperatrice vedova, le carte dei defunti granduchi Costantino e Michele, fratelli dello imperatore, lettere private di altri membri della famiglia imperiale, e le osservazioni scritte di diversi testimonii oculari degli avvenimenti di quella giornata. L'imperatore Alessandro diede l'amnistia ai capi di quella congiura che erano stati relegati in Siberia. Di quell'opera furono dapprima stampate solo 25 copie per uso dei membri della famiglia imperiale, e furono tenute segrete, ma l'imperatore ne ha ora ordinata la pubblicazione, e l'opera si compera per due rubli alla libreria imperiale.

Si scrive pure dalla capitale russa che colà si ride assai della notizia data da alcuni giornali esteri che l'Austria abbia protestato a proposito del titolo imperiale e reale preso dallo imperatore Alessandro. Colà non si è saputo nulla di questo affare, e lo si crede un'invenzione, come è pure un'invenzione la notizia data dalla *Gazzetta di Harteng* di Conisberga, che l'esercito russo debba essere ridotto, e specialmente la guardia imperiale diminuita di 30,000 uomini.

L'imperatore e l'imperatrice di Russia sono aspettati a Varsavia nel corso del mese di settembre, e si sperava in questa occasione che sarebbe stata ristabilita l'università, soppressa nel 1831. Si crede pure che sarà data maggiore attività ai lavori delle strade ferrate che ora si trovano in completa stagnazione.

— La *Gazzetta di Trieste* dice che ad Alessandria d'Egitto si erano arrestati alcuni europei in seguito all'assassinio del vice-console di Napoli.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi 29, *sera*.

S. M. l'imperatore è partito oggi pel campo di Chalons.

Sospensione completa d'affari.

Credito mobiliare 971.

Strade ferrate austriache 658.

Strade ferrate Lombardo-Venete 500.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605

Borsa di Parigi del 29 agosto.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0 . . .	. . . . .	66 90 66 95
4 1/2 p. 0/0 .	93 50 » »	
Consolid. ingl. .	. . .	90 3/4
Fondi piemont.		
1849 5 0/0 .	89 75 » »	
1853 3 0/0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 19 agosto 1857.

ATTIVO		
Numerario in cassa in Genova L.	4,231,324	52
Id. id. in Torino »	2,142,929	53
Id. id. nelle succur. »	3,801,641	96
Portaf. e anticipaz. in Genova »	20,714,430	79
Id. id. in Torino »	26,973,092	70
Id. id. nelle succur. »	8,788,977	47
Effetti all'incasso in conto corr. »	60,433	88
Immobili . . . . »	1,816,195	05
Fondi pubblici . . . . . »	5,492,428	34
Azionisti, saldo azioni . . »	8,000,000	»
Spese diverse . . . . . . »	503,572	87
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova. . . . . »	750,000	»
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . . . . »	405,360	»
L.	83,680,385	11

PASSIVO		
Capitale . . . . »	32,000,000	»
Biglietti in circolazione . . »	30,983,100	»
Fondo di riserva . . . . . »	1,583,555	51
Erario conto corrente: Disponibile L. ») Non disponibile » 5,000 »)	5,000	»
Conti corr. (disp. in Genova) »	597,840	45
Id. id. in Torino »	671,766	04
id. nelle succursali »	73,329	98
Id. (non disponibile) »	223,364	48
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto) »	252,035	48
Dividendi a pagarsi . . . »	59,863	50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof. . . . . . . »	474,980	90
Benefizi del semestre in corso in Genova . »	163,014	60
Id. in Torino . »	192,770	75
Id. nelle Succursali »	87,955	02
Diversi (non disponibile) . »	16,311,808	40
L.	83,680,385	11

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle ultime variazioni.*

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 3 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 5 15, ant.

Partenze da Genova per Torino
Ore 5 30, 9 35 ant. — 3 25, 5 35 pom.

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 00 ant.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 2, 4 40, 7 55 pom.

Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 12 55, 3 25, 7 05 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 3 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom

Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 04, 4 40 pom

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 50, 5 40 pom.

Partenze da Mortara
Ore 6 30, 10 10 ant. — 2 30, 7 50 pom

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 60 pom.

Partenze da Cuneo
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 60 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 04, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom

Partenze da Saluzzo
Ore 6 06, 9 46 ant. — 3 26, 7 50 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 32, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6, 8 40 ant. — 1 55, 7 25 pom

Partenze da Susa
Ore 3 40, 8 45 ant. — 2, 7 30 pom

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 45, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom

Partenze da Pinerolo
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA ST-INNOCENT A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da St-Innocent
Ore 5 15, 9, 11 30 ant. — 2 10, 5 50, 8 25, 10 50 p.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 4 55, 10 10 antim. — 6 45 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 5 20, 7 50 ant. — 1 50, 3 45, 8 10 pom.

Partenze da Novara per Torino
Ore 3 55, 6 15, 9 35 ant. — 2 30, 6 05 pom

DA VERCELLI A VALENZA

Partenze da Vercelli
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.

Partenze da Valenza
Ore 9 16 antim. — 12 50, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella
Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.

Partenze da Santhià
Ore 7 40 antim. — 4 30, 7 50 pom.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino, 29 agosto 1857.*

FONDI PUBBLICI. RENDITE Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0 1 aprile . .	91-85 92	— — —	91-90	— — —
1831 » 1 luglio . .	90 —	— — —	— —	— — —
1848 5 0/0 1 marzo .	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 luglio . . .	91 —	— — —	90-75	— — —
1851 » 1 giugno . .	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 aprile . .	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0 1 agosto . .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0 .	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova . .	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino . .	130 —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 luglio	— —	1325 30 7.bre	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	308-50 28 7.bre	— —	303 31 agosto
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio. .	750 —	757 30 7.bre	752-50	760-50 30 7.bre
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 aprile .	— —	565 30 7.bre	— —	575 30 7.bre
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	538 30 7.bre	— —	540 30 7.bre
— di Susa 1 luglio .	556 —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 1/4	
Lione	99 85	98 85
Londra	25 20	24 90
Milano		
Parigi	99 85	98 85
Torino *sconto* . .	7 0/0	
Genova *sconto* . .	7 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 48	28 54
» di Genova . . .	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0/00	2 50	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.